

L'Immacolata sulle tracce della storia e della tradizione popolare



Il comitato per la Qualità della Vita ha voluto organizzare una manifestazione celebrativa in onore della Compatrona di Taranto: la Madonna Immacolata Concezione.

All'evento abbiamo partecipato noi alunni della scuola Galilei insieme ai nostri compagni più piccoli della Consiglio.

Vi erano inoltre i rappresentanti di altre scuole tra cui la Dante, il Liceo Aristosseno, la Bettolo e il

Pitagora. Siamo arrivati in piazza Immacolata, la piazza dedicata alla

madonna e lì, davanti alla statua dell' Immacolata, alcuni alunni hanno cantato e suonato brani Natalizi tarantini. L'assessore Nistri ha depositato un fascio di fiori alla Madonna salendo su una lunga scala ma è stato più commovente il momento in cui una bambina ha donato una rosa.



La manifestazione è proseguita spostandosi nella sede dell'Università degli Studi di Bari, Polo Jonico.

Nei meravigliosi ambienti dell'ex convento di san Francesco abbiamo percepito subito la sensazione di essere in un luogo di cultura.





Il professor Carlucci ha salutato la platea e ha presentato i relatori. Il primo a parlare è stato "il padrone di casa" il preside di Facoltà Antonio Uricchio che ci ha dato il benvenuto. Il professor Fornaro, esperto di storia Tarantina, ha focalizzato il suo intervento su un episodio avvenuto nel 1710 .

Nella notte tra il 7 e 8

Dicembre accadde un terremoto devastante che distrusse completamente Nardò e molti paesi intorno a Taranto. I fedeli Tarantini che in quel frangente si trovavano davanti alla statua di legno della madonna a pregare sentirono il terremoto e scapparono. In seguito si accorsero che la madonna aveva spostato leggermente le mani congiunte come per allontanare il terremoto e garantire la salvezza alla città di Taranto. Si narrano anche altri episodi miracolosi sui quali giovani ricercatori dell'università proseguiranno i loro studi .



La tradizione popolare attraverso i racconti orali delle nostre nonne ci avevano già tramandato il racconto di questi miracoli, tuttavia averlo ascoltato nello stesso luogo nel quale sono avvenuti ha creato in noi un'emozione particolare che abbiamo portato con noi nelle nostre case

GLI ALUNNI DELLA II B